



- LEVIATANO



IL GOVERNO
DELLA LEGGE
E I SUOI RISCHI

di Stefano Folli

Lorenzo Infantino è, come molti sanno, uno studioso liberale di scienze sociali e autore di un gran numero di saggi dedicati al rapporto tra la conoscenza e lo sviluppo moderno della società, quindi dell'ordine sociale. Ora l'editore Rubbettino pubblica *Governo degli uomini e governo della legge* in cui si riassumono tutti i temi individuati dall'autore nel corso degli anni. Nella sostanza si tratta di un viaggio attraverso il pensiero filosofico occidentale, fino a individuare i due rami divaricati in cui si sono strutturati i criteri di governo. Con tutti i pericoli e le incognite di cui abbiamo fatto amara esperienza, ma anche con le opportunità offerte da una corretta e bene applicata conoscenza. In sintesi, quando tale conoscenza è affare privilegiato, ristretto a un'oligarchia o addirittura a un singolo individuo, diventa un formidabile strumento di dominio e prevaricazione sulla società. È la strada che porta diritta all'autoritarismo e poi al totalitarismo. La vicenda storica dell'umanità è piena di esempi. L'altra soluzione è fondata sul presupposto socratico del "sapere di non sapere". C'è bisogno del concorso di tutti per costruire un equilibrio sociale, dal momento che nessuno ha lo scettro della verità assoluta. «Ed è la premessa - scrive Infantino nella prefazione - da cui nasce il "governo della legge", che è pure l'irrinunciabile condizione del processo di esplorazione dell'ignoto e di correzione degli errori». Nasce la civiltà giuridica delle democrazie, fondate sul rispetto

delle leggi approvate dal Parlamento e applicate dall'ordine giudiziario. Entra in campo Montesquieu e la sua ammirazione per l'assetto istituzionale inglese e la tolleranza di tutte le opinioni. Ma la storia d'Europa nel Settecento passa anche attraverso le incomprensioni e un certo grado di confusione tra scuole di pensiero: tra gli illuministi francesi e i veri liberali inglesi, di cui è esempio illustre David Hume. E sappiamo a quali distorsioni porteranno, alla fine del secolo, tali equivoci. Come siamo altresì consapevoli dei rischi che il "governo della legge" ha conosciuto nei tempi che viviamo. Quando si trasforma nel "governo dei giudici" che tende ad ampliare in modo eccessivo il suo raggio d'azione a causa della debolezza della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Infantino
**Conoscenza
Governo degli
uomini e governo
della legge**
Rubbettino
pagg. 116
euro 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833